



**DIRSTAT**

FEDERAZIONE NAZIONALE DEI DIRIGENTI  
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
E DELLE IMPRESE  
Piazza Risorgimento, 59 00192 Roma - tel. 06.3222097 - fax. 063212690  
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

Federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della Pubblica Amministrazione e delle imprese  
Piazza Risorgimento, 59 00192 Roma - tel. 06.3222097 - fax. 063212690  
[www.dirstat.it](http://www.dirstat.it) - [dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it)

IL SEGRETARIO GENERALE

Roma, 21 giugno 2014

Prot. 63

Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
Dr. Matteo Renzi  
Tramite Capo Dip.to Affari giuridici e legislativi  
Avv. Antonella Manzione  
[capodqgl@governo.it](mailto:capodqgl@governo.it)

Ministro Semplificazione e Pubblica Amministrazione  
On. Maria Anna Madia  
Tramite Capo Ufficio Legislativo  
Dr. Bernardo Giorgio Mattarella  
[legislativo@governo.it](mailto:legislativo@governo.it)

Ministro Interno  
On. Angelino Alfano  
Tramite Direttore Ufficio Affari legislativi e relazioni parlamentari  
Prefetto Bruno Frattasi  
[bruno.frattasi@governo.it](mailto:bruno.frattasi@governo.it)  
Loro sedi

Oggetto: Disegno di legge: Repubblica semplice.

Il provvedimento in oggetto, sotto il profilo squisitamente politico è una lodevole iniziativa tendente a rendere più semplice la vita dei cittadini, snellendo la procedure e abrogando le leggi inutili.

Tuttavia, questa Federazione, intende richiamare l'attenzione dalle SS.LL. su alcuni punti del provvedimento stesso, per eliminare eventuali difficoltà interpretative e segnalare incolpevoli omissioni.

#### Art. 1

##### **(Riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato)**

E' una delega al Governo per riorganizzare gli uffici dello Stato centrali e periferici.

A tale proposito nella lettera a) si è ritenuto di definire il numero massimo degli uffici dirigenziali statali in rapporto al numero **dei dipendenti e alla popolazione residente nel territorio.**

Giova a questo punto ricordare che sul territorio, oltre agli uffici dello Stato, operano uffici di tipologia diverse, **ivi compresi quelli regionali e comunali**, i quali dal provvedimento non risultano assoggettati alla normativa **riferita alla popolazione residente**, nonostante le differenze evidenti esistenti anche tra Regioni e Regioni, laddove esistono dirigenti **nel rapporto di 1 a 5 dipendenti**, mentre in altre Regioni "virtuose", con il doppio della popolazione, **tale rapporto è nella sostanza da 1 a 60.**

Per quanto concerne la lettera b) la riduzione degli uffici di diretta collaborazione con Ministri e Sottosegretari, **appare norma giusta e improcrastinabile**, dal momento che le

spese per taluni uffici di individuati Ministeri (Beni culturali ad esempio) è **lievitata anziché essere contenuta**, come **prescritto dalla normativa sullo spending-review**.

Sempre alla lettera b) si fa riferimento poi al riordinamento dei Corpi di Polizia, ma non si accenna a **definire la equiparazione giuridica ed economica, in particolare dei dirigenti e quadri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco** (in particolare normativa cosiddetta dei 13 e 23 anni alle stesse Forze Armate e di Polizia) Vigili del Fuoco che, nelle operazioni di soccorso, espletano, tra l'altro, vere e proprie funzioni di Polizia, oltre a verificare la stabilità, funzionalità e sicurezza degli edifici e delle infrastrutture, prestando altresì pronto soccorso sanitario e via dicendo.

I dirigenti e i **quadri di tale Corpo, tutti con laurea in ingegneria, medicina, biologia etc.** intervengono con responsabilità **diretta e immediata** per fronteggiare emergenze di qualsiasi natura, nell'interesse del Paese, da cui sinora hanno ricevuto **solo riconoscimenti a parole**, nonostante **le reiterate promesse del Governo e dei gruppi parlamentari**.

## Art. 2

### (Definizioni di pubblica amministrazione)

Definisce e individua gli uffici della Pubblica Amministrazione.

## Art. 3

### (Dirigenza)

In questo articolo si delega il Governo ad emanare provvedimenti in materia di **dirigenza pubblica**.

- a) Con questa definizione la normativa **non riguarda più lo Stato, ma tutti i pubblici uffici**, per cui sarebbe necessario un "raccordo" con la lettera a) dell'art. 1 benché tale raccordo in realtà esiste in parte nella lettera a) dello stesso art. 3, **ma non si fa riferimento alla determinazione, nelle Regioni ed Enti locali, del numero dei dirigenti** in rapporto alla popolazione territoriale, come invece recita la lettera a) dell'art. 1 per i dirigenti dello Stato;
- b) l'istituzione **del ruolo unico interministeriale dei dirigenti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri** dovrebbe rispondere a criteri di scelta professionale e non, come la "Riforma Bassanini", a **criteri di logica clientelare**.
  - L'istituendo ruolo unico andrebbe gestito con i criteri stabiliti dalla proposte avanzate a suo tempo **dal Governo De Mita, decadute per l'interruzione della legislatura**.

Condivisibile anche l'istituzione di una **Commissione indipendente di Garanzia** che stabilisca **criteri operativi di trasparenza e meritocrazia**.

Condivisibile altresì il **concorso unico della dirigenza**, con possibilità per gli organi costituzionali di **reclutare il proprio personale tramite il suddetto concorso**, benché come noto, il personale dei suddetti organi costituzionali percepisce **retribuzioni elevatissime rispetto a tutti gli altri dirigenti**.

Comunque, a nostro avviso, il dirigente deve essere destinatario, una volta superato il periodo di prova (**sembra eccessivo il periodo di tre anni**) di un incarico a **tempo indeterminato**, nell'ambito del quale verranno assegnati allo stesso dirigente, incarichi **specifici con obiettivi prestabiliti e conferiti in tempo utile** e non, come spesso accade, con ritardi dovuti a mutamenti del quadro politico.

Per quanto concerne le **responsabilità dirigenziali** è pacifico che le stesse andranno ridimensionate, evitando "eccessi" di **responsabilità**, non riscontrabili né nel settore **pubblico allargato**, né nel settore privato.

Appare positiva, invece, l'**introduzione di testi unici in determinati settori e se ne auspica l'estensione anche in materia di lavoro e fiscale**.

Perplessità sorgono, invece, sull'art. 8 laddove è **ventilata la riduzione di molte società partecipate**, che svolgono **attività di alta qualificazione** per conto dello Stato, Regioni e enti pubblici in genere.

## Art. 12

### (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di anticorruzione, pubblicità e trasparenza)

Questa Federazione, interpellata a suo tempo, condivise il disegno di legge **predisposto dal PD (Segretario Bersani) in materia di corruzione.**

Sempre nel mese di marzo-aprile 2013 questa Federazione segnalò al PD la necessità di inserire, in tale disegno di legge, una norma **intesa a rendere obbligatorio il bilancio certificato per i partiti politici e i sindacati sul modello tedesco o francese.**

In particolare il modello **tedesco prevede:**

I partiti, in Germania, devono avere uno statuto conforme alla legge del 1967, che discende dalla Costituzione (art. 21).

I finanziamenti statali in Germania sono concessi **ai partiti se superano, in campo nazionale, il 5% dei voti, e il 10% nelle elezioni regionali.**

**Sia i partiti che i sindacati devono pubblicare i bilanci,** che, a differenza dell'Italia; sono equiparati a quelli delle società per cui:

- i finanziamenti **"illeciti", producono una multa pari a 3 volte la somma incassata;**
- **il falso in bilancio è punito con la restituzione più gli interessi, di tutti finanziamenti pubblici, (oltre all'arresto dei responsabili);**
- se il finanziamento **illecito non compare in bilancio, oltre alla multa di cui innanzi, occorre restituire anche una somma che è il doppio del finanziamento stesso;**
- a chi firma un bilancio falso **vengono comminati, minimo, 3 anni di galera.**

Un secondo punto importante è **quello della tutela del personale dipendente dai partiti politici e dai sindacati, personale che, per quanto concerne il licenziamento, è alla mercè del partito o dei sindacati stessi:** pare logico che il partito o sindacato difendano i lavoratori che operano presso **altri e non i propri?**

Tale proposta, trasformata **in legge, porrà fine ad una delle più colossali componenti del malaffare amministrativo, produrrà chiarezza retributiva, eliminerà comportamenti da codice penale, sarà positiva per l'occupazione e per il reperimento di nuove risorse.**

## Condivisione per l'art. 13

### (Agenda della semplificazione amministrativa e moduli standard)

- A parere della scrivente occorre inserire nel testo un articolo:

**"Limiti ai compensi che un singolo può percepire dalla Pubblica Amministrazione"**

Tale nuova normativa deve necessariamente riferirsi ai compensi che il singolo può percepire dalla Pubblica Amministrazione, compresi i cosiddetti organi costituzionali e le grandi aziende partecipate dallo Stato (Enel, Eni, Finmeccanica, Poste Italiane, Ferrovie dello Stato, Cassa depositi e prestiti etc.).

Esemplificando.

Il parlamentare nazionale, **che è anche contemporaneamente parlamentare europeo, giornalista (contributi figurativi a carico del colleghi) professore universitario o meno, titolare di azienda e via dicendo NON può materialmente svolgere "contemporaneamente" tutte queste attività in una sola giornata di lavoro e, quindi, truffa il datore di lavoro e la collettività:** è questo il dato essenziale che doveva emergere dal **dibattito sulle cosiddette pensioni d'oro, dibattito da cui andavano escluse le pensioni, appena decenti, ottenute con il versamento di elevata contribuzione** (che avrebbe prodotto pensioni ben più consistenti se versata in mani capaci) **per lavoro effettuato in "esclusiva".**

Se poi il "singolo", **con la truffa perpetrata "a monte" riceve tante pensioni "a valle", queste ultime, scaturenti dalla truffa principale, saranno anche legittime apparentemente** (perché sugli emolumenti di attività sono stati corrisposti i contributi pensionistici) ma non perdono la caratteristica "sostanziale" di truffa alla collettività.

L'iniziativa del premier Renzi, va quindi, nella direzione di una giustizia retributiva e pensionistica finora mai attuata e creerà posti **lavoro, perché soltanto ai circa settecentomila "consulenti", amministratori delegati e via dicendo, potrebbero subentrare dirigenti e funzionari non occupati, con rapporto di lavoro in "esclusiva",** che darebbe migliori frutti.

La DIRSTAT si riserva ulteriori approfondimenti all'atto dei lavori parlamentari.

Cordiali saluti

Arcangelo D'Ambrosio

